

EFFETTO MASTER CON MBA ED EMBA SI PRENDE LA RINCORSA PER FARE CARRIERA, ANCHE ALL'ESTERO

# Un trampolino sul mondo

**N**essuna brusca frenata per i Master in business administration (Mba) e per gli Executive mba (Emba), i prodotti di punta delle principali business school italiane. I primi, generalmente a tempo pieno, sono rivolti a figure più giovani, ma con almeno tre anni di esperienza lavorativa, che decidono di investire un anno per prepararsi al passaggio da un ruolo tecnico a uno manageriale. Gli Executive mba sono invece part-time e coinvolgono figure senior che, già manager, non lasciano il posto di lavoro, ma investono su se stesse per fare un ulteriore salto di carriera, con responsabilità più ampie e spesso internazionali. A questi, finora, l'impegno e il sacrificio in termini di tempo e denaro hanno dato ragione. Secondo i ranking del *Financial Times* e i monitoraggi delle scuole stesse, gli indicatori del classico «effetto master», ossia lo sviluppo di carriera e l'aumento di stipendio, hanno tenuto nonostante la crisi. L'executive Mba del Mip, la scuola di management del Politecnico di Milano, lo scorso 25 ottobre è entrato nelle graduatorie del *Financial Times* in 94esima posizione, ma è 57esimo al mondo per progressione di carriera, con un incremento di sti-



pendio medio del 61% a tre anni dal corso. «L'Executive mba ti prepara a cambiare lavoro: per esempio dalla direzione tecnica alla direzione generale e dal management locale a quello internazionale, nella stessa azienda o in una nuova», commenta Andrea Sianesi, vicedirettore Mip Politecnico di Milano. Come è accaduto a Pierluigi Passera,

**È cambiato il profilo delle aziende recruiter: più industria e servizi, meno banche d'investimento**

Vladimir Nanut, direttore scientifico Mib. Sopra, Andrea Sianesi, vicedirettore degli Emba al Mip. Sotto, la cerimonia conclusiva di un master e il Politecnico di Milano

che prima dell'Emba al Mip era nella direzione tecnica di Schneider Electric Italia e ora lavora nella global supply chain dello stesso gruppo a Grenoble. O a Nick Lee, neozelandese, il quale, diplomatosi nel novembre 2009 all'Executive mba di Sda Bocconi, da direttore commerciale Europa in Saeco è diventato direttore marketing senior a livello globale in Philips. O ancora Thomas Topini, diplomatosi a marzo all'Emba del Mib School of Management di Trieste (edizione di Roma), che da project manager in Chiesi

farmaceutici Italia è diventato direttore marketing per Chiesi Farmaceutici Olanda. Lydia Barbini invece, dopo il master al Cuoia nel 2005-2006 con uno stage in Palmolive, ha iniziato una brillante carriera all'estero che non si è arrestata neppure con la crisi, e da un anno è brand ma-





## DOSSIER FORMAZIONE



Silvio Marengo, direttore servizi corporate per il campus di Torino di Escp Europe, e, a destra, Paolo Morosetti, direttore Emba in Sda Bocconi. A sinistra, un convegno nella sede del Cuoa, in Veneto

nager per Colgate Palmolive Francia. Ezio Molino, invece, ha terminato l'Executive mba di Escp Europe a giugno di quest'anno e da export area manager per i mercati di lingua tedesca di La-

vazza è passato al ruolo di global key account in Sofidel, secondo produttore europeo di carta. «A un anno dalla fine del master i nostri studenti, già senior manager, lavorano per l'80% in Europa e per un 20% in Cina, India e Middle East», dice Silvio Marengo, direttore servizi corporate per il campus di Torino di Escp Europe, al 15esimo posto nella classifica degli Emba del *Financial Times* e al primo posto per progressione di carriera e di stipendio (con un incremento dell'84%, ma si tratta di un dato medio relativo agli alumni di tutti i campus Escp, compresi quindi quelli di Parigi, Londra, Madrid e Berlino).

Ma l'Mba è un acceleratore di carriera anche sul mercato locale. Lo è stato, per esempio, per Cristina Mazza, diventata dirigente dopo l'Emba, passando dalla **Johnson & Johnson Pharma** alla **Roche** come responsabile dell'area terapeutica. Marco Parisi, dirigente di **Telecom Italia**, dopo l'Emba in **Sda Bocconi** concluso a novembre 2008 è invece passato dall'area tecnica al marketing, con responsabilità nel segmento business. Alberto Rioda, poi, prima dell'Mba part-time della **Fondazione Cuoa** di Vicenza (2007-2008) era responsabile della logistica in **Valbona**, azienda alimentare del Nordest, mentre oggi è direttore generale. «Almeno uno su due si autofinanzia il master per avere maggiori chance di carriera sul mercato, ma anche più opportunità in azienda. Con una formazione a 360 gradi sulla gestione infatti diventa più facile cambiare anche posizione. E le stesse aziende stanno capendo la necessità di rafforzare alcuni ruoli interni», nota Giuseppe Caldiera, direttore della **Fondazione Cuoa**. Sono necessarie, in primis, competenze più solide e raffinate per affrontare i mercati: «Agilità e flessibilità per anticiparli e per muoversi bene all'estero, visto che la crisi ha obbligato a guardare fuori dai nostri confini», aggiunge Paolo Morosetti, direttore Emba **Sda Bocconi**.

Certo, i diplomati negli Mba e negli executive Mba italiani sono poche centinaia all'anno. E non riflettono la crisi subita da tanti manager in questi ultimi due anni. Fanno infatti parte di quegli high potential cui le grandi imprese non hanno smesso di dare la caccia. «Casomai è cambiato il profilo delle aziende recruiter: più industria e servizi negli ultimi due anni, mentre fino al 2007 erano soprattutto le banche d'investimento che, però, iniziano a tornare», spiega Valter Lazzari, direttore dell'Mba full time **Sda Bocconi**, al 14esimo posto in Europa nel ranking del *Financial Times* di gennaio 2010 (relativo ai soli Mba), 26esimo al

## IL GRUPPO GALGANO OFFRE NUOVI PERCORSI FORMATIVI

## E ora vi insegniamo a innovare

«Nelle aziende italiane è sempre più necessaria l'innovazione, che crea valore per i clienti ed è uno dei principali mezzi per ottenere un vantaggio competitivo di lungo termine». Così Alberto Galgano (foto), presidente dell'omonimo gruppo che dal 1962 opera nel campo della consulenza direzionale e della formazione manageriale, commenta l'offerta di **Galgano Formazione** per il mese di novembre. La società, che ha all'attivo 371 corsi interaziendali, propone infatti un seminario sull'approccio Triz, sviluppato dall'ingegnere russo Genrich Altshuller: una metodologia (basata sull'analisi di 200 mila brevetti) che rende più rapido ed efficiente lo sviluppo dell'innovazione di prodotto e di processo. In occasione della Campagna nazionale

della qualità, inoltre, il gruppo **Galgano** organizzerà convegni di approfondimento e formazione sul tema *Qualità e innovazione per la leadership di mercato*. **C.B.**





mondo per ritorno sull'investimento (a tre anni dalla partecipazione lo stipendio raddoppia e la Scuola ha registrato lo stesso incremento anche tra i diplomati a novembre 2009, a soli tre mesi dalla conclusione) e l'9esimo per la possibilità di esperienze internazionali.

Così Renju Arakal, 28 anni, ingegnere meccanico indiano che sta completando l'Mba, dopo lo stage in **Magneti Marelli**

ha già un'offerta di lavoro dalla stessa società a Detroit e Marco Dominici, ingegnere gestionale di Milano, l'ha ricevuta da **Exxon Mobile** a Washington dopo lo stage estivo. «La tendenza è di andare all'estero. La metà dei nostri studenti italiani dell'Mba sceglie infatti le multinazionali che sono più premianti per la carriera, per poi magari tornare in Italia in posizioni più alte», sostiene Vladimir Nanut, direttore scientifico della **Mib School of Management** di Trieste e presidente **Asfor**, l'associazione italiana per la formazione manageriale. Tuttavia, a sorpresa, c'è anche qualcuno che fa il master per tornare in Italia, dopo un'esperienza significativa all'estero. Come Marco Alessandrini, 29 anni, toscano, laureato in ingegneria aeronautica all'**Imperial College** di Londra, il quale, dopo quattro anni alla **Stroud**

**& company** (consulenza tecnica), si è iscritto all'Mba di **Sda Bocconi** e, a seguito dello stage, ha accettato l'offerta di **Alvarez&Marsal** in Italia. L'Mba aiuta anche ad accorciare i tempi di ingresso in nuove società per chi è più junior: «Il tempo per la stabilizzazione in azienda si abbatte del 50%, passando da due a un anno di contratto a tempo determinato», rileva Luca Giustiniano, coordinatore **Mba Luiss Business School**, che ha mantenuto un alto livello di placement per i propri studenti (90%) a un anno dal diploma anche durante la crisi.

Benché il master sia generalmente più apprezzato dalle grandi aziende e dalle multinazionali, anche le piccole e medie imprese a gestione familiare iniziano a investire in risorse più preparate da un punto di vista manageriale. «Il 10% dei nostri studenti va nelle pmi, perché figli di imprenditori o fondatori di start up o manager chiamati in posizione apicale per rivoluzionarne la gestione», precisa Giustiniano. Riccardo Agugiario, per esempio, direttore generale di **Agugiario & Figna Molini**, dopo l'Mba per imprenditori della Fondazione Cuoia (2007-2009) ne ha assunto la piena responsabilità come ad, mentre Riccardo Cavanna ha deciso di frequentare l'Emba del **Mip** di Milano per gestire l'internazionalizzazione della propria impresa.

*Gaia Fiertler*